

L'Ipl: congiuntura economica, prime nubi

Il direttore Perini: quest'anno stima del Pil al 2 per cento, ma l'anno prossimo ci si fermerà all'1,4%



Il direttore Ipl, Stefan Perini

BOLZANO

«L'economia altoatesina chiude il 2018 con un risultato buono, anche se si prospetta nell'ultima parte dell'anno una diminuzione degli impulsi congiunturali provenienti dall'estero». Lo afferma il direttore dell'Ipl Stefan Perini volgendo lo sguardo agli indici di riferimento locali e internazionali. Presentato ieri il Barometro Ipl, che riporta l'esito dell'indagine trimestrale condotta tra i lavoratori dipendenti altoatesini, rileva per la terza volta consecutiva e in

modo evidente il calo dell'indicatore relativo alle aspettative sull'andamento economico nei prossimi 12 mesi. «L'economia altoatesina scalerà marcia nel 2019», confida Perini.

«Nell'autunno 2018 la ripresa economica perde lievemente di slancio», spiega Perini. A preoccupare gli esperti sono soprattutto il possibile inasprimento della guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina e i dubbi sulla stabilità finanziaria di paesi debitori quali Italia, Argentina e Turchia. Nei paesi dell'Europa

centrale, in particolare in Germania, la carenza di personale qualificato inizia a porre dei limiti alla crescita economica. A ottobre 2018 la stima dei tassi di crescita da parte del Fondo monetario internazionale (Fmi) per l'anno in corso è la seguente: Stati Uniti: +2,9%, area Euro +2,0%, Germania +1,9% e Italia +1,2%.

Nell'indagine condotta da Ipl (Istituto promozione lavoratori) emerge che i lavoratori dipendenti vedono all'orizzonte l'arrivo delle prime nubi sull'economia altoatesina. «Nel Barometro d'autunno

appare una novità poco piacevole: l'indicatore che misura le aspettative dei lavoratori relativamente all'andamento economico dell'Alto Adige nei prossimi 12 mesi si mostra in calo per la terza volta consecutiva. Si può quindi affermare con certezza che ci si trova di fronte a un trend in calo», segnala l'Istituto. Tutti gli altri indicatori del Barometro Ipl rimangono quantomeno stabili rispetto ai 12 mesi precedenti. Le possibilità di trovare un nuovo posto di lavoro oggi vengono giudicate addirittura notevolmente maggiori ri-

spetto ad un anno fa.

Dati alla mano, l'economia altoatesina vanta un buon bilancio intermedio relativo al 2018: numero di lavoratori dipendenti: +3,5%; tasso di disoccupazione: 2,9%; esportazioni: +2,7%; importazioni: +4,8%; pernottamenti turistici: +3,2%; tasso d'inflazione: 1,8%; volume dei crediti: +3,8%. La somma di tutti questi fattori porta l'Ipl ad innalzare la stima di crescita dell'economia altoatesina per l'anno 2018 a +2,0%. «Nel 2019 il rallentamento dell'economia internazionale impatterà in misura maggiore sull'economia altoatesina attraverso il commercio estero, portando per il 2019 la stima di crescita al +1,4%», conclude Perini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

